Lunedì 8 Agosto 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 187.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Nel paese della "revanche,,

La stampa francese ha mostrato di non conoscere i classici italiani, uno dei quali insegna che oltre la tomba non vive ira nemica.

La morte di Bismarck, col far rifare gli avvenimenti del 1871, risvegliò in Francia più ardenti i ricordi e più vivaci le passioni. Coloro che avevano sperato in una riconciliazione sui fatti compiuti, erano molti; ma ora possono abbandonare le loro speranze.

Il linguaggio dei giornali mostra che gli odii, i rancori, le vendette, covano in fondo agli animi, aspettando il giorno, non si sa bene quale, che permetta di distruggere lo stato dell'Europa attuale. Nè si tratta soltanto di quella parte della stampa che trascende facilmente ad intemperanza di parola; anche quella che suole essere più calma e riguardosa, sfoga sentimenti di passione cieca o giudizi eccessivi.

Il *Temps* ed i *Débats*, anche ammettendo i grandi servizi resi da Bismarck alla sua patria, lo chiamano nemico della Francia; che le rapì l'egemonia occidentale dell'Europa, che annichilò la Francia e creò un antagonismo irriducibile fra le due grandi razze europee.

Veramente Bismarck fu soltanto un apostolo del principio di nazionalità, e seguì, anzi condusse, l'istinto naturale dei popoli moderni a raggrupparsi nelle loro esistenze naturali. Non pensò mai ad invadere paesi esteri, come fece Napoleone I, divenuto l'idolo e l'ideale dei francesi.

La Germania covò 60 anni la vendetta di Jena, per sentimento di alto amor di patria, per togliere, non creare, antagonismi. E' ben dunque la passione sola che trascina, quando si chiama Bismarck nemico della Francia.

La passione si tradisce da sè, quando fa scrivere nel tempo stesso che la guerra del 1870 era voluta da Napoleone, e poi si accusa Bismarck di averla fatta nascere con atti disonesti. La verità è che la guerra era voluta da entrambi.

La passione si rivela ancora quando si fa colpa a Bismarck di aver tolto alla Francia l'egemonia sull'Europa. Quale diritto aveva la Francia ad averla? *Ogni* nazione ha l'egemonia dei proprii diritti; nè può pretendere a preminenze romantiche.

Quando si confronta la Francia del 1880 a quella attuale, si è atterriti dall'immenso sviluppo preso dai sentimenti audaci.

Il pericolo ora sta nel Mediterraneo, considerato il lato vulnerabile della situazione europea. Certamente la grande preponderanza presa nel Governo della Francia dai patriotti esagerati, deve essere un motivo di vigilanza maggiore e di maggior prudenza.

La morte di Bismarck non cambia per sè sola le condizioni generali politiche, è però un'occasione per mostrare quali esse sono realmente. I sentimenti che da ogni parte prorompono mostrano pure che non si perdonerà mai all'Italia di aver acceduto alla triplice alleanza.

Il *Temps*, in una lunga biografia di Bismarck, dice che una delle opere più ardue della sua diplomazia fu l'avere indotto Guglielmo I, allora re di Prussia, a fare, nel 1866, alleanza col *parvenu subalpin, ami de Garibaldi*.

Questa odiosità di parole mostra quanto livore vi sia in fondo agli animi francesi, anche i più elevati e colti: e mai come ora è apparso per noi urgente prepararsi con occhio vigile e senza illusioni ad evenienze che potrebbero essere più vicine di quanto si crede.

IL MILIARDO per la marina francese

Scrivono da Roma 6 agosto:

«La notizia corre per tutti i giornali. Il ministro Lokroy richiederà alla Camera un miliardo «per rifare ed aumentare la flotta che, a suo parere allo stato attuale non è in grado di sostenere l'urto di quella inglese».

Le idee del Lokroy, ministro della marina dall'aprile al novembre 1896, sono note a chiunque ha letto il suo libro: *Six mois de Rue Royale*, scritto dopo la sua caduta da ministro della marina.

Personalmente egli è un amico dell'Italia, ma è francese anzitutto e patriota a tutta prova, sicchè simili notizie non possono passare inosservate e due parole di commento non guastano.

Un programma di tal genere nelle mani di un tal uomo significa che tra cinque anni la Francia possiederà una marina almeno sestupla della nostra.

Sarà forse lirismo questo, ma nulla è impossibile in quella terra, ove la corda *del patriotismo vibra così potentemente*; ma, senza indagare come e quando un simile programma possa essere attuato, urge superlativamente che l'Italia si accinga con tutto il suo coraggio a menomarne le conseguenze.

La questione è solamente di modalità, e se già altre volte fu ventilata l'idea di far qualche maggior sforzo per la nostra marina, ora esso s'impone; già si annunzia che il ministro Palumbo è intenzionato «di presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge al proposito, di cui si farà cenno anche nel discorso reale.

L'eco delle parole altezzose pronunciate dall'ammiraglio Humann a Biserta non è ancora spenta e che a loro complemento viene la domanda del credito del ministro Lokroy, la quale si direbbe degna risposta al corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* quando giorni sono scriveva: «che l'avvenire del Mediterraneo sarà deciso a Kartum».

Tutto ciò fa pensare e seriamente pensare.

Gli italiani meditino la grave questione; si abituino a pensare al mare e alla marina; guardino le fiorenti città marittime, *Genova, Livorno, Napoli, Palermo, ecc.*, che nel minore dei mali possibili, sotto la minaccia di un bombardamento, potranno venire taglieggiate dal nemico padrone del mare.

Pensino alle vie del mare chiuse dagli incrociatori nemici, che non lasceranno giungere ai nostri porti nè il grano, nè il carbone, arbitro questo oggi, di ogni situazione navale.

Pensino e ripensino a queste iatture; accettino con coraggio la condizione delle cose e non dimentichino che la ricchezza, la vita e l'avvenire d'Italia sono sul mare».

L'Italia all'Esposizione di Parigi NEL 1900

L'on. Rizzetti ha redatta sul disegno di legge: «Partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900» una pregevole relazione nella quale le teoriche commerciali trovano largo sussidio di senso pratico.

Di essa ne fu dato già un breve riassunto telegrafico, ma è prezzo dell'opera, ora che il grande avvenimento si fa più prossimo, conoscere meglio in quali condizioni potrà aver luogo questa partecipazione del nostro Paese alla grande Mostra mondiale.

L'Esposizione che si terrà fra due anni a Parigi costituirà sicuramente uno dei più notevoli avvenimenti di questo secolo.

All'invito che fino dal 1896, la Francia rivolse all'Italia affinchè prendesse parte ufficialmente a quella Mostra, il nostro Governo rispose accettando l'invito stesso con grato animo.

La sua deliberazione non fu dettata solamente da ragioni di opportunità e di convenienza; il Governo ritenne che fosse dovere ed interesse dell'Italia non venire meno al compito che le era assegnato in tale solenne circostanza, e cioè quello di affermarsi al cospetto del mondo, coi frutti del suo lavoro e coi progressi da essa compiuti nel campo agricolo, *in quello artistico ed in quello industriale*.

Accennato al metodo secondo il quale sarà ordinata l'Esposizione di Parigi, il relatore onorevole Rizzetti, si occupa dei criteri che devono informare l'opera del Governo per l'ordinamento del concorso italiano a quella Mostra.

Alcuni commissari accennarono all'opportunità di far convergere l'azione del Governo ed eccitare di presenza i produttori agricoli a concorrere all'Esposizione comechè sui prodotti del nostro suolo e sui progressi fatti dalla nostra agricoltura si dovesse più specialmente attrarre l'attenzione degli stranieri, ritenendosi quale prima e maggiore *risorsa* del nostro paese, lo sviluppo e l'incremento da darsi all'esportazione dei prodotti agricoli in generale.

Per quanto altamente apprezzabile questa opinione, non si doveva però non tener conto del fatto che se l'Italia certamente può e deve figurare in prima linea coi suoi prodotti agricoli a quella Mostra, essa lo può fare altresì e non meno favorevolmente con molti dei suoi prodotti industriali, dappoichè si hanno in Italia talune *industrie* le quali sono ormai primeggianti e possono gareggiare con quelle di qualsiasi altra nazione.

Le statistiche delle nostre esportazioni segnano aumenti per quelle dei prodotti industriali, e già da alcuni di essi si forzano con successo i mercati stranieri; di qui la necessità di far maggiormente conoscere ed apprezzare questi prodotti a Parigi, ove converranno visitatori da ogni parte del globo.

E lo stesso si può dire per altri vari prodotti italiani, ma sopratutto per quelli delle Belle Arti e dell'Arte applicata all'industria, ai quali è riservato un vero successo alla Mostra di Parigi, se, come è a sperare, i nostri primari artisti e valenti artefici vorranno disporsi a concorrervi.

Perciò alla maggioranza della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge apparve fosse miglior partito quello d'invitare il Governo a promuovere il concorso alla Mostra di Parigi da parte di tutti i lavoratori italiani, senza speciali preferenze od eccezioni, in qualunque campo essi esplichino le loro attività e le energie produttrici, instituendo anzi fra loro una gara ed un'emulazione ad accorrere a quella palestra mondiale di civile progresso.

Un altro criterio, al quale dovrà informarsi l'azione del Governo, sarà quello di procurare che si proceda poi, con ragionevole, ma austera rigidità, all'ammissione dei prodotti che dovranno figurare alla Mostra, di guisa che l'Italia vi sia degnamente rappresentata, più per rispetto alla qualità, alla perfezione ed al merito di essi, che non alla grande quantità od abbondanza loro.

All'Esposizione parigina del 1900 — che supererà certo, in importanza, tutte quelle tenutesi fino ad ora — è necessario presentarsi con tutto quanto di meglio si produce dalla nazione, perchè questa ottenga una buona classificazione nel giudizio che verrà pronunziato sui prodotti esposti.

Com'è noto, il Governo stanziò lire 900 mila per far fronte alle spese del *concorso italiano alla Mostra di Parigi*.

Qualche commissario osservò che tale stanziamento era insufficiente; ma la Commissione opinò che, in linea di principio, avrebbe esorbitato dal suo compito, proponendo un aumento di stanziamento, mentre è norma corretta che si debba lasciare al Governo così la facoltà di stabilire questa misura, come la responsabilità inerente alla proposta stessa.

Il relatore, espresso un opportuno ringraziamento alla nazione francese, per l'invito rivolto alla patria nostra, così conclude:

«L'augurio, pertanto, col quale la Commissione chiude il suo rapporto, si è quello che l'Italia, cimentandosi all'Esposizione di Parigi del 1900, al cospetto del mondo intero ed in concorso colle più grandi nazioni, col portato dell'opera e dell'ingegno dei suoi figli, richiamando le antiche glorie dei padri e le conquiste che, nei secoli lontani, essa operava nel mondo col valore nelle proprie armi, ora si afforma con pari valore nelle conquiste della civiltà e raccolga in quel campo immenso di ogni progresso civile una più larga messe di nuovi trionfi e di nuove glorie».

LO STIPENDIO DEI PRETORI

Venne firmato il decreto per l'aumento dello stipendio dei pretori da 2500 a 2800 lire a decorrere dal 1° luglio scorso, e per l'aumento dello stipendio dei pretori di prima categoria dal 1° gennaio scorso.

Prossimamente s'invierà alla firma del Re un decreto per l'aumento dello stipendio dei pretori per compiuto sessennio, computato dal 1892.

Dimostrazione clericale in vista

Il partito clericale prepara una grande dimostrazione pel 15 corr. a Palestrina, Comune poco distante da Roma, in occasione della ricorrenza del centenario di S. Agapito.

Vi accorreranno in pellegrinaggio tutte le associazioni clericali di Roma e della Provincia.

Nuove richieste di navi all'Italia

Si trovano a Roma i rappresentanti di alcuni Governi esteri, incaricati di trattare acquisti di navi appartenenti alla nostra Marina militare, specialmente mediane e piccole, ma il ministro ammiraglio Palumbo oppose una *decisa negativa a queste domande* ritenendo inopportuna un'altra vendita nel presente momento. Forse le trattative sarebbero state possibili se le richieste avessero riguardato alcune grosse navi di tipo alquanto antiquato come il *Duilio*, la *Lepanto* ecc.

Palumbo consigliò gli incaricati di ordinare le navi volute direttamente ai nostri cantieri privati, persuaso che questi potranno fornirle senza intralciare il compimento delle Commissioni del nostro Governo.

L'atteggiamento di Menelik nella questione dei confini

Telegrafano da Roma, 6, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Mi consta da fonte autorevole che Menelick non ci tiene punto a sollecitare una risoluzione ufficiale della questione dei confini, desiderando di rispettare a nostro favore lo *statu quo* presente, senza provocare rimostranze eventuali dei ras tigrini. Le disposizioni di Menelick sono eccellenti: egli ora italianeggia, mentre i russi e i francesi sono passati in seconda linea».

Il IV Congresso socialista italiano A BERNA

In questi giorni si è svolto alla chetichella, in Berna, il IV Congresso dell'Unione socialista italiana in Isvizzera. Doveva già riunirsi a Bellinzona, durante le feste di Pentecoste, ma le sommosse di Milano l'avevano fatto abortire. Trentanove delegati, rappresentanti 30 Sezioni attualmente esistenti, erano intervenuti.

Il *Socialista*, che esce nel Canton Ticino pubblicò recentemente il programma del Congresso, che consta di 9 articoli.

In primo luogo appare la relazione annua del segretario dell'Unione socialista italiana Vergnanini. Segue un progetto di revisione degli statuti dell'Unione suddetta. Si trattava particolarmente di dividere l'Unione in tre Federazioni regionali per la Svizzera romanda, la Svizzera tedesca e la Svizzera italiana; ognuna fra queste Federazioni sarebbe diretta da un Comitato regionale, ecc. Con ciò si mira evidentemente a rafforzare la disciplina ed a collocare più immediatamente le truppe sotto le mani dei capi.

Anche più notevole è l'articolo 4 del programma, relativo alla costituzione d'un *ufficio di propaganda verbale*, in altre parole, d'un Corpo di propagandisti del socialismo.

Poco o nulla si è saputo circa le discussioni che ebbero luogo al Congresso. L'*Agenzia telegrafica svizzera* ne diede bensì quotidianamente un breve resoconto, ma questo non era evidentemente compilato dai redattori ordinari dell'*Agenzia*: il suo tono dimostrava troppo chiaro come fosse stato comunicato bello e fatto dalla Direzione o dal segretariato del Congresso. Non dice se non ciò che piace agli organizzatori della riunione di far conoscere; riferisce il testo — più o meno esatto, più o meno completo, lo ignoriamo — delle *deliberazioni votate*; vi si cercano invano le discussioni.

Infatti il Congresso socialista italiano non era pubblico. Si componeva di un certo numero di delegati; soltanto i *compagni* facenti parte dell'Unione potevano assistervi, mediante tessere di riconoscimento. Non erano ammessi altri giornalisti fuorchè i rappresentanti degli organi del partito. Oltre alle sedute ufficiali, vi erano naturalmente congreghe fra i capi, ancor più segrete, di cui non si ha alcun resoconto.

«Questi Congressi pubblici che sono segreti — osserva giustamente il *Journal de Genève* — e da cui nulla traspira fuorchè ciò che piace ai loro organizzatori, non destano troppo favorevole impressione. È roba da Carbonari, e nulla è meno simpatico alla *franchezza di costumi* che è propria del nostro paese. Chi nulla ha da celare, dove mostrarsi alla luce del sole».

I dispacci comunicati dall'*Agence télégraphique suisse* sono concepiti in guisa da rassicurare quanto più è possibile l'opinione pubblica elvetica ed il sentimento nazionale. Vi si accentua il rispetto di quanto chiamano «il principio legalitario»; vi si rappresenta l'Unione socialista come composta esclusivamente d'uomini d'ordine e di pace: veri agnelli. Si cerca di attenuare l'effetto prodotto dalla pubblicazione del programma.

L'articolo 5 proponeva «un accordo fra l'Unione socialista ed il Comitato socialista italiano per trasferire in Isvizzera la Direzione suprema ed unica del partito». I dispacci dell'*Agenzia negano* tutto ciò; la Direzione centrale del partito socialista italiano ha la sua *sede* permanente a Roma e consta di 43 membri del Parlamento.

Quanto alla propaganda non si parla più di «uffici di conferenzieri e propagandisti che debbono essere inviati ovunque si abbisogni di consigli, con itinerari coordinati e razionali». No: L'*Agence télégraphique* è in grado di farci sapere che si è deliberata la fondazione d'un ufficio di sorveglianza, il cui principale scopo sia quello di vegliare a che la propaganda socialista non venga compromessa dalla diffusione di scritti anarchici, o dalla riunione di assemblee compromettenti. Ecco la risoluzione che segna in modo essenziale l'atteggiamento del partito:

«Il Congresso, considerando che la triste situazione economica e politica in Italia obbliga ogni anno un numero crescente di cittadini italiani ad emigrare, sintomo tanto più inquietante inquantochè gli elementi che emigrano non hanno, per la più parte, alcun intendimento della vita politica e possono facilissimamente venir sospinti da agenti provocatori ad azioni irriflessive, come si potè rilevarlo in occasione del movimento degli italiani e *dei recenti torbidi di Ginevra, incidenti* che pongono in pericolo l'esistenza dell'organizzazione e provocano nella popolazione che ci ospita pregiudizi.

«*Conferma* nuovamente essere necessario e doveroso occuparsi principalmente dell'organizzazione economica e dell'educazione politica degli operai, e di famigliarizzarsi colle dottrine fondamentali del partito socialista democratico, che cerca di liberare il proletariato, non già ricorrendo alla violenza, ma colla forza fiduciosa in se stessa degli operai organizzati».

Queste belle cose avrebbero certamente maggior valore se fossero state votate in un Congresso a porte aperte, e non a mo' del processo Dreyfus. È per altro da osservarsi, a tutto onore del partito socialista, come vada facendosi sempre più strada ne' suoi affigliati la necessità che l'opinione pubblica non vegga in essi un elemento sociale disposto a ricorrere alle sommosse di popolo ed alla violenza.

UNA STATISTICA sui tribunali di guerra

I tribunali di guerra non hanno finito il loro lavoro, perchè una trentina ancora sono i giudicandi: tuttavia pochi processi e poco importanti rimangono, sicchè si può fare qualche breve studio statistico in argomento.

I tribunali di guerra dal 23 maggio, primo giorno dei processi, al 1. agosto *compirono il seguente lavoro*: I processi furono 114 e gl'imputati complessivamente 779. Di questi 779 imputati, 751, sono uomini e 28 donne; i minorenni sono 239; i maggiorenni 540.

Complessivamente il P. M. chiese 1670 anni, un mese e 15 giorni di reclusione; 49 anni, 4 mesi e 26 giorni di detenzione; 412 anni di sorveglianza, 29,546 lire di multa; 9 anni, 15 mesi e 15 giorni di detenzione per minorenni da scontarsi in case di correzione. Domandò poi l'assoluzione per 48 imputati.

Le sentenze hanno portato a 1307 anni, 1 mese e 21 giorni di reclusione e a 46 anni, 5 mesi e 9 giorni di detenzione, nonchè a 225 di sorveglianza, 26,700 lire di multa e 101 mesi di detenzione da scontare in case di correzione. Gli assolti furono 127.

L'imputato che ebbe la più grande condanna è quel Giuseppe Bianchi, ritenuto colpevole di saccheggio e di devastazione. Per lui il P. M. aveva chiesto l'ergastolo, ma il Tribunale ridusse la pena ai quindici anni.

La condannata che ebbe minor pena

fu una operaia di Monza: essa si buscò 14 giorni di detenzione.

I condannati furono in tutto 652 e di questi 628 maschi, 24 femmine; i minorenni 184, i maggiorenni 458. Gli assolti furono 127: 122 uomini e 5 donne; 8 minori degli anni quattordici, 15 degli anni 18 e 6 dagli anni 20. I maggiorenni assolti furono 98.

I giudicati in contumacia furono 30 e la massima condanna contumaciale inflitta fu di anni 15 di reclusione per Dino Rondani; la minima di un anno di detenzione pel sacerdote Vercesi.

I preti giudicati furono 3: i pubblicisti 15 e i deputati 3.

Le riforme scolastiche dell'on. Baccelli

Le Scuole elementari.

L'insegnamento superiore.

Si hanno da Roma alcuni particolari intorno agli studii dell'on. Baccelli sulla riforma generale dell'insegnamento.

Il grave problema dell'educazione morale e fisica del popolo, sarebbe stata dall'on. Ministro esaminato sotto tutti gli aspetti e risoluto radicalmente.

L'insegnamento primario sarebbe riordinato in modo da rendere l'obbligatorietà e avrebbe principalmente di mira lo sviluppo delle forze fisiche e l'indirizzo educativo all'agricoltura, alle arti ed ai mestieri. Secondo i concetti dell'on. Baccelli, le Scuole elementari, di conserva con le Scuole rurali e le complementari, dovrebbero essere da un lato la preparazione alla chiamata sotto le armi della gioventù, e dall'altro sostituire, più presto e più completamente l'influenza educativa che senza fallo esercita l'ordinamento militare.

Riordinato con nuovo indirizzo e con vasto programma l'insegnamento primario, l'on. Baccelli vorrebbe pure coordinato ai bisogni delle varie regioni l'insegnamento superiore. Completerebbero la riforma gli Atenei autonomi, i quali costituirebbero enti avviati a nuova vitalità e sarebbero posti in grado di funzionare assai più utilmente di quanto fino oggi non abbiamo fatto.

Tutto quanto si riferisce agli studii, comprese le biblioteche, sarebbe già nel piano dell'on. Baccelli, opportunamente modificato o radicalmente innovato.

Nei passati Consigli dei ministri, l'on. Baccelli avrebbe già esposte ai suoi colleghi le grandi linee del suo programma, dichiarando esplicitamente l'approvazione integrale di esso era condizione della sua permanenza al Governo.

Non ostante le considerazioni di ordine finanziario cui avrebbe dato luogo il programma dell'on. Baccelli, il Consiglio dei ministri avrebbe riconosciuto la grande importanza della riforma e avrebbe plaudito senza riserve ai criteri che la informano.

I CATTOLICI ALLE URNE

La clericale *Italia Reale* di Torino ha da Roma questa notizia molto significativa:

«Su questa gravissima questione ripetutamente vi scrissi, additandovi la ferma volontà della Santa Sede di mantenere il *non expedit*; risoluzione impostale dalla *troppo* anormale situazione, nella quale l'ha posta la rivoluzione italiana. Nè posso non confermarvela pienamente. Ma, per la storia, credo doverci aggiungere che l'idea di far prendere parte ai cattolici nella vita politica dell'Italia, ha fatto notevoli progressi anche nelle sfere ecclesiastiche».

IL TERREMOTO

si fece sentire l'altro ieri con scosse abbastanza forti a Reggio di Calabria e Messina, e di nuovo in Dalmazia. Molto panico; nessun danno.

Politica di dignità

La *Tribuna*, polemizzando con i *Débats* di Parigi, a proposito del preteso viaggio di Pelloux all'estero, esorta il Governo a fare una politica liberamente scelta da lui. Aggiunge: «Come la repubblica, la quale si dice, e non è, la espressione della democrazia più illuminata, non disdegna di mostrarsi alleata all'impero più autocratico dell'Europa, così l'*Italia* non si vergogni di affermare sempre più, nell'interesse della pace e dell'equilibrio politico, i legami cogli alleati suoi. Poco importa se a Parigi affermeranno che questo ai francesi non piace. Quello che importa è che piaccia a coloro i quali desiderano che l'Italia faccia una politica di dignità, la sola capace di procurarle considerazioni nel mondo».

Fra Spagna e Stati Uniti

L'insurrezione carlista imminente?

Secondo informazioni private da Madrid il movimento carlista aumenta in Spagna. La insurrezione dovrebbe scoppiare fra breve.

Il generale Weyler sarebbe destinato a capitanare il movimento. L'imperatore d'Austria telegrafò alla regina di Spagna offrendole ospitalità; ma la regina rispose che non abbandonerà mai il suo posto.

La Spagna accetta.

Madrid 7 — La Spagna accetta le condizioni poste dagli Stati Uniti per la conclusione della pace.

Uno spaventevole quadro

Un ufficiale della marina da guerra americana che faceva parte alla spedizione inviata per vedere se è cosa ora possibile ricuperare delle navi spagnuole colate a fondo nella terribile battaglia di Santiago, con pochi tratti, così descrive il quadro desolante, spaventevole, delle carcasse incastrate fra gli scoli e a metà ricoperte dalle acque. Corpi morti di giganti attorno ai quali volteggiano ora gli avvoltoi:

«*La scena di desolazione e di rovina oltrepassa tutto ciò che l'immaginazione può sognare. L'odore che si* sprigiona dal carnaio di questi mostruosi resti, tombe di centinaia di cadaveri, sfida qualsiasi confronto. Figgendo lo sguardo in quegli abissi, si indietreggia pel disgusto e per lo spavento davanti all'affastellamento di brani umani fra le caldaie scoppiate, gli ingranaggi delle macchine spezzati e sparsi, i ferri storti, gli obici esplosi, le armi rotte, i mucchi di carboni e di materie innominabili, le amalgame di piombo, di rame, d'oro e d'argento fusi nella fornace originata dall'incendio delle navi.

«Tutto è nero, umido, viscido, nauseabondo. Non si sa se dare la palma del sinistro e dell'orribile all'*Infanta Maria Teresa* oppure all'*Oquando*. Ci è *accaduto* qualche volta di volerci raffigurare colla immaginazione l'orrore del *fondo* dei mari, l'orrore di queste tombe aperte dai naufragi, ed ecco che l'avete là, alla superficie delle acque, alla piena luce del sole. E per di più le onde rotolano ed ammassano contro lo scafo delle navi braccia, gambe e teste a cui i pescicani dan la caccia, mentre che sulla spiaggia degli stormi di avvoltoi, appollaiati sugli alberi o sulle rocce allineate lungo la spiaggia, aspettano la preda spinta dai flutti».

Ed ora gridiamo: Viva la guerra!

Il dottor Schweninger

Il dottor Schweninger era, oltre che il medico ascoltato del principe di Bismarck, anche l'amico devoto. Formava il terzetto con loro il celebre pittore Lenbach.

Curioso è il primo incontro di Bismarck col dottor Schweninger.

A Karlsbad, Bismarck, essendo indisposto, lo consultò. Il dottore lo trattò come si dove trattare un ammalato, anche se si chiama Bismarck. Lo sottopone, cioè, ad un lunghissimo interrogatorio. Bismarck, impaziente, gli dice secco:

— Non m'interrogate tanto. Basta ormai.

E Schweninger, *senza spaventarsi*, tranquillamente:

— *Sono ai vostri ordini*; ma se desiderate di farvi curare senz'essere interrogato, fate chiamare un veterinario. Quelli hanno l'abitudine di curare senza interrogare il malato.

E Bismarck, frenandosi:

— Domandate ancora; ma spero che sarete un medico altrettanto valente quanto siete villano!

Dopo d'allora.... diventarono amici; e solo la morte di Bismarck ha troncato i loro rapporti cordiali. E il principe, riconoscente, fu, dopo quel primo giorno, il più docile dei clienti.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Mediante un assiduo e tenace esercizio e un buon metodo, un ingegno infimo può divenire sufficente, un ingegno mezzano può farsi sommo.
Gioberti.

×

Cognizioni utili.

I fautori del vegetarismo in Germania si trovano in un periodo di esultanza in seguito ai risultati di un recente *match*.

Si trattava di dimostrare ancora una volta se hanno maggior resistenza ed energia i mangiatori di erbaggi o quelli di *costolette*.

La prova consisteva in una camminata di 112 chilometri, da compiersi in meno di 18 ore.

I primi arrivati furono sei vegetariani; dei 14 carnivori non uno giunse nelle condizioni prescritte.

Questo nuovo esperimento dimostrerebbe dunque che il miglior combustibile per la macchina-uomo sono gli erbaggi.

×

La sfinge.
Sciarada.

Suole il ricco *secondo* in un *primiero*
Passar i giorni negghittoso; e suole
Gli altri privar, se può, del giusto *intero*.

×

Per finire.

Un francese, commesso viaggiatore di commercio, pranza alla «Croce di Malta».

— Che formaggi avete?

Il cameriere li nomina e tiene per ultimo il gorgonzola.

— Gorgon zola!... *Conspuez! conspuez!*

PROVINCIA

Per il centenario di Paolo Diacono. Scrive il *Forumjulii*:

«Il Ministero della P. I. concorrerà *con mille lire alle spese delle solennità* che si celebreranno in settembre del venturo anno, in commemorazione del centenario di Paolo Diacono; l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, con 750; la Società archeologica istriana, con 100; l'Accademia di Udine, e la Deputazione Veneta di storia patria, diedero affidamento di concorrervi, ma non fissarono la cifra. Il nostro Comune vi concorrerebbe con 1500 lire».

Lo stesso periodico cividalese aggiunge queste notizie:

«Ancorchè non ci sia ancora nulla di concreto, possiamo egualmente dare come certa la notizia che il centenario di Paolo Diacono verrà solennizzato *nel settembre dell'anno venturo, con* un Congresso storico al quale parteciperanno le maggiori notabilità ed istituti europei; con speciali onoranze da rendersi ai congressisti; con l'Esposizione agricola regionale; con quella internazionale di macchine agrarie; e con altro che si sta studiando».

Nuovi edifici scolastici. Il *Forumjulii* loda i Comuni del Mandamento di Cividale, che con molto zelo si adoperano a provvedersi di *adatti locali scolastici. In proposito scrive* quel periodico:

«Oltre ai molti già in attività a San Pietro al Natisone, a Buttrio, a Prepotto, a Manzano, a San Giovanni, ad Attimis, ecc., vengono ora quelli di San Leonardo, Premariacco e Faedis.

«Di quest'ultimo ebbimo occasione di ammirare il bellissimo progetto eseguito dall'ing. Manzini, e non andrà molto, speriamo, che lo vedremo attuato in bellissima posizione su di un'altura dominante il paese, lungo la strada che conduce *ad Attimis*. Sarà un'elegante palazzina comprendente 4 vaste *aule scolastiche* ed una *sala* per la ginnastica. Annesso al nuovo fabbricato vi sarà *un vigneto sperimentale*, e ciò è molto saggio ed utile, giacchè la coltura della vite forma la principale risorsa di quei terrazzani.

Sussidio scolastico. Il Ministero della P. I. concesse al Comune di Faedis un sussidio di lire 270.50 per l'arredamento delle scuole elementari.

Grave disgrazia. Venerdì scorso a Buia, Giuseppe Durisotti, d'anni 36, colono del sig. Giovanni Calligaro, accidentalmente cadde sotto un carro mezzo carico di fieno, restando coi fianchi sotto le ruote e producendosi una frattura, che non avrà conseguenze mortali, ma che renderà certamente il disgraziato contadino impotente al lavoro.

Oltraggi ad un Sindaco. A Treppo Carnico venne arrestata la contadina Plazotta Orsola per avere oltraggiato e minacciato il Sindaco di quel Comune signor Antonio De Cilia.

Conferenze ai maestri elementari. Per cura del Circolo agricolo di Codroipo e della Associazione agraria friulana, si terrà nel prossimo settembre a Codroipo un corso di conferenze agrarie e zootecniche ai maestri elementari.

La bestia umana. A Paularo, certo De Toni Pier'Antonio, in aperta campagna tentava di violentare la ragazzina Luigia Roberti, d'anni 11, ma non vi riuscì per essere sopraggiunta una zia della Roberti. Venne denunciato.

Bambini annegati. Nelle acque del Natisone, in territorio di Albana (Prepotto), venne trovato l'altro giorno il cadavere del fanciulletto Natale Duri, d'anni 8, rimasto vittima mentre andava a bagnarsi.

— Il bambino Toffoli Evaristo d'anni 3 da Spilimbergo, trastullandosi coi fratelli in riva ad un fosso pieno di acqua, vi cadde entro, rimanendo annegato.

Furto. Ignoti, penetrati di notte tempo nell'albergo «Della Vedova» in Paluzza, rubarono dal cassetto del banco lire 120. Il furto fu denunziato ma i ladri rimasero ignoti.

Incendio. A Canova di Sacile si manifestò il fuoco nella casa di Flaina Teresa, e malgrado il pronto soccorso prestato ogni cosa rimase distrutta, recando alla proprietaria un danno, assicurato, di lire 2500. Nessuna disgrazia; l'incendio è ritenuto casuale.

Fulmine. L'altra sera a Cividale cadde un fulmine sul fabbricato colonico di proprietà dell'Ospedale civile, sito in sobborgo Zorutti ed abitato da Giovanni Moschioni. La scarica elettrica non produsse che lievissimi danni.

La visita di un ladro. A Latisana venne arrestato Enrico Pitteri, pregiudicato, perchè, impossessatosi non si sa come delle chiave, penetrò nella stanza di proprietà di Cos Pierina, rubandovi un orologio con catena d'argento del valore di lire 15.

Mangia, beve e se ne va. Uno sconosciuto, dopo aver mangiato e bevuto in una osteria situata sulla strada che conduce a Timau (Paluzza), bellamente prese il volo, lasciando lo scotto da pagare. Fu denunziato.

N. 421.

Provincia di Udine.

Il Sindaco di Dogna

Avvisa

che a tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale è annesso lo stipendio annuo di lire 800.— netto da ritenuta per la tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno provare i requisiti di cui i numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 52 del Regol. 10 giugno 1889 n.° 6107, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dogna, 14 luglio 1898.

Il Sindaco
L. Dittino.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La condanna di un prete.

Venerdì scorso a Gorizia venne tenuto a porte chiuse il dibattimento in confronto di quel prete Guggenberger, le cui gesta furono a suo tempo narrate nel *Friuli*.

Tomaso Guggenberger, figlio illegittimo di Teresa, nato nel 1866 in Molach nel Comune di Egg, Capitanato di Hermagor in Carinzia, ultimamente curato in Jagersee in quel di Circhina, era accusato della contravvenzione contro la sicurezza corporale, per avere mediante esplosione di una rivoltella, ferito gravemente al piede sinistro certa Luigia Tusar, e del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, per essere entrato colla forza nell'abitazione della famiglia di Francesco Tusar.

Il difensore, accennando che l'accusato al momento del fatto si trovava in uno stato d'animo talmente alterato da non essere conscio minimamente di quello che si facesse, e rilevando che la di lui madre era alienata di mente, chiedeva che venisse prorogato il dibattimento e che frattanto venisse assunta una nuova perizia sul suo stato mentale; ciocchè però la Corte non accordava.

Al dibattimento l'accusato si mostrò estremamente commosso e durante l'arringa del suo difensore piangeva a dirotto.

Il Tribunale lo condannava pei sud detti fatti a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

L'accusato insinuò querela di nullità contro tale sentenza.

Un'Opera senza... perno, ed una col medesimo. Scrivono da Gradisca, 5 agosto, al *Piccolo* di Trieste:

«Ieri sera andò in scena la *Cavalleria rusticana*. Gli artisti se la cavarono benissimo. I cori andarono maluccio causa la deficenza di personale e di prove. *Si deplora la mancanza dell'orchestra, che è quanto dire il perno dello spartito.*

«Domani sabato, *Lucia di Lammermoor*, con orchestra».

Questo è il più bel colmo teatrale nel quale ci siamo imbattuti dacchè ci occupiamo di teatri... e di colmi! La *Cavalleria rusticana* senza orchestra!! O perchè no anche senza *Santuzza* e senza *compare Turiddu*? Tanto fa, una volta messi per questa via!

Speriamo bene che l'avvenimento sarà eternato in una lapide da collocarsi nel teatro di Gradisca, e sulla quale si potrà anche incidere che la *Lucia* però — benchè possa sembrare incredibile — fu data *con orchestra*.

E i posteri diranno che, se fu lasciata priva di perno *Santuzza*, a *Lucia* almeno toccò la sua parte!

UDINE

I forni rurali a sistema Baracchini-Manzini. Per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani un interessante articolo del nostro medico provinciale cav. Fratini, relativo ai forni rurali in relazione colle recenti onorificenze ottenute dall'egregio concittadino G. Manzini, all'Esposizione dell'Aja in Olanda.

— Altre cronache dobbiamo pur rimandare per ragioni di spazio.

Lavori alla Stazione. Il giorno 25 luglio p. p., *in* Ancona, *presso* la Direzione dei Lavori per le Ferrovie dell'Adriatica, ebbero luogo le seguenti gare a licitazione privata:

Gara per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato pel rifornitore della stazione di Udine, del presunto importo di lire 12,000. Alla gara vennero invitate dodici Ditte, e le concorrenti furono sette. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta D'Aronco Girolamo, da Udine, col ribasso del 25.20 per cento sui prezzi della tariffa.

Gara per la fornitura e posa in opera di due serbatoi in ferro omogeneo, della capacità di m. c. 100 ognuno, per la stazione di Udine, dell'importo presunto di lire 9500. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta Badoni Antonio, da Lecco, col ribasso del 8,33 per cento.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale si è riunito oggi, alle ore 11 ant., per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Società Dante Alighieri. Sabato sera ebbe luogo l'annua assemblea dei soci. Il presidente avv. cav. L. C. Schiavi riassunse il *resoconto morale* già stampato e distribuito a tutti i soci del Comitato. Si approvò quindi il conto consuntivo dal 1 luglio 1897 al 30 *giugno* 1898. Si lesse e si discusse il programma del Congresso sociale che sarà tenuto a Torino e al quale interverranno vari soci del Comitato udinese.

— Il socio Giacomo Tomasoni di Buttrio mandò cinque lire con la seguente dichiarazione «Non essendo intervenuto all'assemblea di iersera invio la presente quale penale».

I volontari di un anno. Telegrafano da Roma che al ministero della guerra si sta preparando un progetto di legge per chiedere si aumenta la tassa per l'anno di volontariato. L'aumento verrebbe applicato già fin dall'anno venturo.

Il ministro della guerra chiede l'aumento non per bisogni di bilancio — la cifra non sarebbe molto rilevante — ma per poter attuare poco a poco una riforma che non permetta più a chi ha danari di star sotto le armi meno tempo di chi non può pagare la quota di volontariato.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del ministero della guerra contiene la seguente disposizione:

Jurizza, sottotenente medico di complemento al Distretto di Udine, è trasferito a quello di Bologna.

Signorine che studiano agraria. In seguito esami, conseguirono in questi giorni la licenza della *sezione speciale di agraria*, annessa alla Scuola normale femminile di Udine, le signorine: Osualdo Beatrice, Gabrieli Gabriella, Lirussi Anna.

Questo *corso* (biennale) di agraria è istituito per quelle signorine che sono già munite della patente di magistero e che intendono o studiare per conto proprio o dedicarsi all'insegnamento dell'agraria nelle Scuole normali o negli istituti femminili del Regno.

Niente aumento di dazio sul solfato di rame. I fabbricanti italiani di solfato di rame avanzarono, tempo fa, protesta al Ministero perchè il dazio di entrata del solfato di rame estero fosse portato a lire sette, in luogo di due, com'è attualmente.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari fece pervenire allo stesso Ministero una proposta contro la minaccia di un tal provvedimento, che tornerebbe di grave danno all'agricoltura nazionale, e il Ministero, questa volta, diede completa ragione alla causa agricola.

Mostra e Concorso di aratri. Presso il Circolo agricolo di San Michele al Tagliamento, si terrà nei giorni 14 e 15 agosto una Mostra e Concorso di aratri, col seguente programma:

Cat. I. — Arature alla profondità da 30 a 40 centimetri in *terreno sciolto*, sabbioso, argilloso.

Cat. II. — Arature alla profondità

da 20 a 35 centimetri in terreno compatto, argilloso, tenace.

Premi: Per questa categoria vi sarà una medaglia d'argento e diplomi d'onore di 1° e 2° grado.

Cat. III. — Arature leggere con polivomeri nei terreni sopraindicati.

Premi: Pel migliore aratro una medaglia d'argento, per gli altri diplomi d'onore di 1° e 2° grado.

Cat. IV. — Arature da 20 a 25 centimetri di profondità con aratri a due ali per mettere il terreno in porche.

Premi: Diplomi d'onore di 1°, 2° o 3° grado.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla sede del suddetto Circolo.

Ad uno che parte. Sabato sera col diretto delle 8.28 partì da Udine per Milano, ove fu traslocato, il sig. Lodetti, che da circa cinque anni trovavasi ad Udine quale capo deposito alla ferrovia.

A salutarlo al momento della partenza si trovavano gli addetti al deposito ed altri ferrovieri.

Il sig. Lodetti, che era amato e stimato da subalterni e superiori, lascia qui buona memoria, e come funzionario e come cittadino.

Le sagre di ieri. Ieri, ad onta delle corse che ebbero luogo nella nostra città, molta gente si recò alle sagre, e specialmente a quella di Buttrio, dove si ballò allegramente sino alle prime ore di stamane.

Un orologio che scompare. Il sig. Ettore Righi di anni 28 negoziante da Novi di Modena, qui domiciliato in via Mercato Vecchio, ha denunziato all'ufficio di P. S. che dal cassetto di un *comò* della sua camera da letto venne involato un orologio d'oro con catena ed anello, che ivi aveva rinchiuso da circa tre mesi.

Una serie di contravvenzioni. Sabato sera verso le 9 dalle guardie di città vennero dichiarati in contravvenzione il cav. Alessandro Malavasi abitante in via Giovanni d'Udine, ed il di lui facchino De Franceschi Giacomo di Antonio d'anni 61 da Pordenone; il primo perchè esercitava la vendita di vino al minuto senza la licenza prescritta dalla legge di P. S., il secondo perchè rappresentava il sig. Malavasi senza la prescritta autorizzazione.

— Alle 12 e mezza della notte di sabato venne dichiarata in contravvenzione Boorchia-Michelutti Pia fu Luigi d'anni 31 ostessa da Udine in via del Pozzo n. 38 per chiusura protratta del suo esercizio.

— Per lo stesso motivo uguale sorte subì Alessandro Ellero di Luigi d'anni 28 da Basagliapenta esercente la bottiglieria in piazza V. E.

— Vennero dichiarate inoltre in contravvenzione le prostitute Juri Luigia Lorenza e Zanier Santa fu Francesco.

Per i ciclisti. In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette, della premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino. Si assumono pure riparazioni a prezzi discretissimi.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **novembre 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempre che i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.**

Chi l'ha perduta? Sullo stradone di Tricesimo venne trovata una coperta di tela da carro. Chi l'ha perduta potrà ricuperarla in Paderno al numero 4.

Alle ore 3 e mezza pom. di ieri cessava di vivere improvvisamente

Anna Fabris fu Gaetano
di anni 65.

La sorella Maria Fabris Mondini, i nipoti Catterina Olivo Teresa e Italia Mondini Toffoletti, nonchè i congiunti tutti, coll'animo straziato, danno il triste annunzio.

Udine, 8 agosto 1898.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 alla Chiesa di San Nicolò partendo dalla casa in via Brenari n. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

All'Ospedale venne medicata Maria Miotti di Sante, d'anni 60, contadina da Percotto, per frattura del pollice destro complicata nonchè per ferita lacero contusa. Causa accidentale.

Bollettino dello Stato Civile
dal 31 luglio al 6 agosto 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	10
„ morti	„ 1	„	—
Esposti	„ —	„	—

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Mecchi, tabaccaio, con Teresa Cavalieri, sarta — Giuseppe Micoli, possidente, con Maria Spinotti, agiata — Arturo Verzegnassi, impiegato, con Susanna Maria Filipponi, casalinga — Ettore Pifferi, tenente r. Esercito, con Vittoria Callegaris, possidente — Enrico Zanello, pizzicagnolo, con Santa Anna Limerutti, casalinga.

Matrimoni.

Santo Zamolo, fornaio, con Maria Rigo, tessitrice.

Morti a domicilio.

Francesco Fiscal fu Giacomo, d'anni 90, capitalista — Angelo Mariuzza fu Giuseppe, d'anni 57, facchino — Luigi Bassi di mesi 1 — Luigi Zoratti di Angelo, di mesi 1 — Rosa Scrosoppi-Simonetti fu Valentino, d'anni 75, casalinga — Giacomo Pantaneli di Enrico, d'anni 1 e mesi 6 — Clotilde Pianta di Pietro, di mesi 4 — Valentino Minotti fu Giov. Batt., d'anni 67, possidente — Giacomo Pordenon fu Felice, d'anni 58, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Mauro di Antonio, d'anni 59, agricoltore — Giovanni Rimatordi, d'anni 64, agricoltore — Angela Vidussi di Giov. Batt., d'anni 25, casalinga — Regina Tosolini fu Antonio, d'anni 43, contadina — Alfonso Fabris di Antonio, d'anni 42, segretario comunale — Pietro Viola fu Costantino, d'anni 57, stalliere — Maria Marcuzzi-Del Piccolo fu Giacomo, d'anni 62, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Italo Trasi, di mesi 6 — Lucia Torquelli, di mesi 6.

Totale N. 18
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.0	752.2	751.6	750.9
Umido relativo	54	50	70	70
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	1	1	—
Vento velocità km.	—	NW	N	—
Term. centigr.	25.0	29.2	25.2	25.9

7 Temperatura: massima . . . . . 31.0; minima . . . . 19.0; minima all'aperto 17.9
8 Temperatura: minima . . . . . . 20.0; minima all'aperto 18.8

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 6 agosto 1898.

Venezia	68	78	20	45	12
Bari	59	67	31	2	43
Firenze	25	22	39	18	83
Milano	22	31	61	54	75
Napoli	67	31	28	70	41
Palermo	25	37	5	60	80
Roma	22	60	51	50	81
Torino	54	80	68	72	12

Bollettino della Borsa
UDINE 8 agosto 1898.

RENDITA	ago. 6	ago. 8
Italiana 5 % contanti	99.20	99.20
„ fine mese	99.35	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	107.35	107.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¼
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.	330.—
„ 3 % Italiane ex coup.	319.—	319.
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ „ „ 4 ½ %	512.—	514.—
„ 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	885.—	890.
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	233.—	234.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	524.—	524.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.35	107.35
Germania . . . . „	132.80	132.80
Londra . . . . „	27.09	27.10
Austria Banconote . . . . „	225.½	225.½
Corone . . . . „	112.—	112.—
Napoleoni . . . . „	21.49	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.55	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.34.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

SPORT

Le corse di ieri a Udine.

Alle 6 pom. di ieri nell'ippodromo del Giardino Grande ebbe luogo la prima corsa di cavalli «Premio Udine» in partita obbligata; vincere tre prove.

Erano iscritti i seguenti cavalli: *Tacoma* dei signori Tamberi e Colloud; *Autrain* della signora Lady Hambletonian; *Eddie-Hayes* dello Stud Veneto; *Bellwether*, *Diamma* e *Breda* dei signori Vertua e Gorini.

Breda era stato ritirato prima che cominciasse la corsa.

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva allo spettacolo, tanto dai palchi che dall'elisse e dalla riva.

Nel palco della presidenza, oltre ai membri della Commissione per le corse, si trovavano l'assessore anziano cav. Antonini; il co. comm. Gropplero; i colonnelli del 12. cavalleria e 26. fanteria; il tenente colonnello del 12. cavalleria; il Procuratore del Re cav. Merizzi; l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il capitano ed il tenente dei carabinieri.

Prima della corsa, un plotone di cavalleria agli ordini d'un tenente fece due volte il giro della pista: una volta al trotto ed una al galoppo. Il pubblico applaudì.

Nell'interno dell'elisse suonava la Banda cittadina.

La corsa procedette regolarmente e senza inconvenienti; solo alla terza prova non potè prendere parte il cavallo *Bellwether* per essersi fatto male ad una zampa.

Diamo qui senz'altro l'ordine d'arrivo nelle singole tre prove col tempo impiegato da ciascun cavallo a compiere i tre giri dell'ippodromo (metri 1575).

Prima prova.

Tacoma (m. 2.27) *Autrain* (m. 2.27 ½) *Diamma* (m. 2.27 ⅘) *Eddie-Hayes* (m. 2.27 ⅗) *Bellwether* (m. 2.30).

Seconda prova.

Tacoma (m. 2.26) *Diamma* (m. 2.26 ⅕) *Autrain* (m. 2.26 ⅘) *Eddie-Hayes* (m. 2.27) *Bellwether* (m. 2.29 ⅘).

Terza prova.

Tacoma (m. 2.25 ⅖) *Autrain* (m. 2.25 ⅘) *Diamma* (m. 2.26) *Eddie-Hayes* (m. 2.27).

I premi vennero quindi così assegnati: primo, lire 900, *Tacoma*; secondo, lire 500, *Autrain*; terzo, lire 300, *Diamma*.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Rimediato alla parte più gravemente manchevole dello spettacolo, colla venuta del nuovo tenore, cav. Giorgio Quiroli, la *Mignon* ebbe in queste due sere una buona esecuzione in tutto il complesso dello spartito. L'egregio artista, non nuovo al pubblico udinese, ch'ebbe occasione altra volta, quattr'anni fa, di apprezzarne i pregi della voce e del canto, ebbe rinnovati in queste due sere gli applausi dei quali per le sue geniali qualità di artista è veramente meritevole.

Anche gli altri principali esecutori furono applauditi. La più festeggiata, naturalmente, fu la bella signorina Lorini, una *Mignon* profondamente simpatica, che in queste due sere ha fatto emergere meglio ancora le sue doti e lette di cantante e di attrice.

L'orchestra sempre bene; i cori pur bene.

— Questa sera riposo; domani, alle ore 8 e mezza, rappresentazione. Ingresso al loggione cent. 30.

La Russia contro l'Inghilterra?

Una grave notizia.

Telegrafano da Parigi, 6, al *Secolo XIX*:

«Una grave notizia, che vi trasmetto colla massima riserva, reca un dispaccio di fonte inglese, pervenuto stasera ad alcuni giornali di Parigi.

Il dispaccio in questione annunzia adunque che la Russia è decisa ad aprire le ostilità contro l'Inghilterra in causa della lotta che si sta combattendo fra i due Governi, per la rispettiva influenza in Cina.

Che ci fosse una certa tensione di relazioni fra i due Governi, in causa appunto della loro situazione in Cina, era noto, ma nessuno però sospettava che la vertenza dovesse improvvisamente aggravarsi.

L'informazione quindi di fonte inglese, che susciterà naturalmente moltissimi commenti, va accolta, ripeto, con molta circospezione».

Le notizie di preparativi ed armamenti da parte della Russia, giunte successivamente, ed altre informazioni da Londra, confermerebbero la grave notizia recata da questo dispaccio del *Secolo XIX*.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le riforme nella P. S.

Roma 8 — Al ministero dell'interno sono vivamente preoccupati delle condizioni della pubblica sicurezza nella capitale e perciò proseguono con molta attività gli studi per le riforme necessarie nell'ordinamento del corpo delle guardie e per rendere più efficace la sorveglianza. Vi sono continue conferenze col comm. Leonardi, direttore generale della P. S., e col comm. Sernicoli, questore di Roma. E' probabile che fra pochi giorni le studiate riforme siano concretati o vengano quindi applicate.

Ispezione delle difese costiere.

Roma 8 — A tutti i comandanti dei dipartimenti è stato dato ordine di procedere ad ispezioni delle difese costiere poste nelle rispettive giurisdizioni.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 6 agosto 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	17.— a 18.50
Granoturco	„ „	12.35 a 12.50
Segala	„ „	12.40 a 13.25

Foraggi.

Fieno dell'alta	I. qual. al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta	II. „ „ „	4.20 a 5.—
Fieno della bassa	I. „ „ „	0.— a 0.—
Fieno della bassa	II „ „ „	3. a 3.80
Paglia da forag.	„ „ „	0.— a 0.—
„ lettiera	„ „ „	2.70 a 3.25
Medica	„ „ „	3.50 a 5.10

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.05 a 2.15
„ in stanga	„ „	1.65 a 1.75
Carbone di legna I qual.	„ „	7.— a 7.30
„ „ II	„ „	6. a 6.70

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	1.85 a 1.95
Uova	alla dozzina „	0.72 a 0.78
Forme di scorza al cento	„	2.00 a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.15 a 1.20
Galline	„ „ „	1.00 a 1.10
Polli	„ „ „	1.20 a 1.30
„ d'India m.	„ „ „	1.00 a 1.15
„ „ f.	„ „ „	1.15 a 1.20
Anitre novelle	„ „ „	0.80 a 0.90
Oche	„ „ „	0.70 a 0.90
„ „ a peso morto	„ „	0.— a 0.—

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.— a —.—
„ alpigiani	„ „	—.— a 38.—
Pomi di terra nuovi	„ „	5.60 a 6.—

Frutta.

Susine	al quintale da lire	20.— a 28.—
Peri	„ „	10.— a 40.—
Pomi	„ „	8.— a 12.—
Prugne	„ „	25.— a —.—
Fichi	„ „	—. a .—
Pesche	„ „	80.— a 100.—
Corniole	„ „	10.— a 13.—
Uva	„ „	40.— a 60.
Noci	„ „	25.— a —.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.46
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.50	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.53	11.—
M. 12.—	12.8	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.39	M. 17.53	18.28
*22.35	22.53	M. *23.30	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.05
M. 18.29	20.52	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42, e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.51	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.06	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 3.35	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25